

Opere prime

## L'indagine sull'amore fra i banchi

«A scuola ogni giornata è un racconto sempre nuovo, con i suoi aneddoti e le sue piccole tragedie», specie durante l'anno della pandemia e della Dad. Un po' romanzo, un po' memoir, un po' pamphlet, *L'anno che la scuola chiuse a marzo*, il libro d'esordio di Luca Loizzi, cantautore e docente di italiano e latino, è un'indagine sull'amore.



**Luca Loizzi**  
*L'anno che la scuola chiuse a marzo*  
Castelvecchi, pagg. 144, 16,50 euro

L'amore che lega insegnanti e alunni, un rapporto vitale che unisce le generazioni. L'amore nato nelle aule scolastiche tra il prof e la sua incantevole collega di spagnolo. E soprattutto l'amore nei confronti di tutti quei poeti e quegli scrittori che si fa fatica ad "auscultare" davvero, a causa di un metodo di insegnamento ormai antico, privo di passione e scollato da quella "nuda vita" che pulsa nei versi di Leopardi come nelle pagine di Manzoni. Tra Frank McCourt e Domenico Starnone, Loizzi ritiene che l'esperienza estetica non può essere imposta, pena l'odio e il disinteresse. Insegnare letteratura significa mettere in gioco sé stessi, in un corpo a corpo con il testo, con la parole e con la passione. — **vito santoro**

Poesia

## Antonio Bux passa al setaccio le voci nuove

Il titolo *I cieli della preistoria*, antologia edita da Marco Saya e curata da Antonio Bux, che raccoglie i testi di diciotto poeti pugliesi, equamente divisi tra uomini e donne che hanno esordito tra il 2016 e 2021, è un esplicito riferimento a una poesia di Vittorio Bodini ("quando popoli amari si scontrano / e di sangue tingevano i cieli della preistoria"), che sancisce un debito inevitabile con l'autore de *La luna dei borboni* più per l'evocazione dell'immaginario che per gli esiti stilistici. Nel volume si alternano testi dal significato più oscuro ad altri più di facile impatto, con la presenza di voci meno estemporanee e più mature, tra le quali sono da annoverare le poesie esplosive che s'apro-



**Autori vari**  
*I cieli della preistoria*  
Marco Saya  
pagg. 224, 20 euro

no alla vita di Vanna Carlucci, il dettato assediante ma mai eversivo di Claudia Di Palma, i versi del quotidiano dalla forza disarmante di Dario Goffredo. Operazione interessante soprattutto nell'ottica di una parziale mappatura delle numerose leve della poesia pugliese del tempo presente.

— **rossano astremo**

L'anticipazione

# “La fisica che ci piace” L'avventura di Schettini da TikTok alla carta

di Sandra Lucente

Vincenzo Schettini è docente di fisica all'Istituto Dell'Erba di Castellana Grotte; nel 2015 apre su YouTube il canale "La fisica che ci piace" e da allora porta nella rete le sue lezioni. Che cambiano linguaggio, diventano parte della tela-web, si attaccano ad altre parti del sapere, la matematica e la musica per esempio. Dopo sette anni, lo sbarco su TikTok e più di un milione di follower, il docente influencer è pronto al viaggio inverso: portare un po' di rete in libreria con *La fisica che ci piace*.

Il volume dà consistenza al racconto, ma il termine volume indica anche la misura di un solido che si può riempire. Come nei suoi video Schettini inserisce fluidamente nel testo immagini, "lavagnatte", QR code per fonti esterne, scritte con il pennarello, posture da youtuber per i passaggi chiave, persino sigle e soprattutto narrazioni intercalanti le spiegazioni. Tutti questi elementi sono portati dalla rete sulla carta dando vita a un esperimento di comunicazione interessantissimo cui anche il tempo di lettura del capitolo corrisponde a quello di un video e i paragrafi al fermo immagine previsto dall'utente. Qualcosa sfugge, non c'è una ricetta a decretare già in prevendita il successo di un testo. Occorre l'autenticità di Vincenzo Schettini, sottolineata anche nella prefazione di Antonella Del Rosso del Cern, quell'irriverente entusiasmo per la disciplina che da Democrito e Aristotele si interroga su quello che ci circonda e sui suoi mutamenti. "Ci" è il pronome preferito

Esce martedì per Mondadori Electa il volume del docente barese che ha un milione di follower sul social network

**Vincenzo Schettini**  
*La fisica che ci piace*  
Mondadori Electa  
pagg. 248  
17,90 euro



Il personaggio Vincenzo Schettini è docente di fisica a Castellana Grotte

dall'autore: la fisica ci circonda, ci interroga, ci risponde. Nel canale si è costruita una community di appassionati di scienza: i "lovvini" curiosi che ora si trasformano in lettori.

Anche nel libro, la fisica che "ci" piace è quella dello spazio limitrofo arricchita da "esperimenti lampo" o la fisica dei sogni con "esperimenti mentalmente pazzeschi". Con questo tipo di comunicazione la fisica è diventata più semplice, e come direbbe l'autore, mentre osserva le formiche, a forze semplici corrispondono equilibri folli. Tra le forze semplici c'è la voglia di capire rapidamente che talvolta si pone in folle equilibrio con la necessità di rigore. Come conciliare comunicabilità e ricerca di verità? Per conoscere la risposta potremmo cercare in rete oppure interpellare un libro, per esempio *La fisica che ci piace*.

Riletture

## Omar Di Monopoli e "Uomini e cani" una cruda discesa agli inferi nel Sud

di Giuseppe Goffredo

Romanzo compatto, magmatico e feroce, *Uomini e cani* di Omar Di Monopoli (Adelphi, 2018) orchestra una discesa agli inferi: ci troviamo nel lembo estremo di un Salento arcaico, meglio di un luogo post moderno andato a male. La trama è brutale, ferina, spietata. Uomini, fatti, animali, paesaggi, sono un'unica cosa sospinti verso una latrina mafiosa, verso un localismo imputridito, verso un vivere cannibalico. Un catalogo di cani maltrattati, astiosi, pronti ad azzannare e uomini che non sanno liberarsi di quella parte animale di vinti che agisce seguendo il proprio istinto. Un Sud che parla con il ventre. Voci che hanno natura di borborigmi linguistici. Materie laviche di un italiano televisivo propinato e un dialetto che rigurgita. Ne nasce un coagulo di forze linguistiche ribollenti, inquiete; legato a fatti, circostanze, vicende, uomini, che devono essere quelli: non possono sfuggire al noir profondo, a una condizione marginale; periferia dai contorni scuri, oscuri, dove insorgono comportamenti incontrollati e pericolosi. Pietro Lu Sorgi che uccide, la famiglia Minghella che schiuma infamia, don Titta Scarciglia il mafioso parvenu, il ranger ambientalista, il sindaco compromissorio,



**Omar Di Monopoli**  
*Uomini e cani*  
Adelphi, 2018  
pagg. 292  
16 euro  
Prima edizione nel 2007 con l'Isbn

Milena e il suo corpo di sirena, Buba il Rambo, Sputazza, Zà Uccia, Tonna Lina. Una "popolazione postatomica" ma che porta dritto dritto al verismo di Verga (persino il soprannome di Rosso Malpelo, uno dei fratelli Minghella, ne è una citazione). Non è realismo, non rappresenta la realtà, è una finzione linguistica, letteraria, antropologica che suggerisce coincidenze e fatti realmente accaduti, paralleli alla cronaca nera. Il paese di Languore, le paludi saline di Torre Languorina sono il luogo della percezione penosa del vuoto e della prostrazione, dove ci si aggira senza meta. Tutto è seppellito nel mondo di sotto, un sottosuolo senza gloria da cui nessuno potrà emergere. Il Sud è la Tule estrema del mondo dove a cerchi concentrici si avvera l'inferno: il luogo nero del nero che avanza, carico di tutto il brutale possibile. Sud: fossa comune che annuncia un fallimento annunciato. Dietro i maestri del cosiddetto "pulp" penso a Faulkner, ma nel caso italiano si parte da Verga, per sfiorare D'Arrigo e Gadda. Protagonista di *Uomini e cani*, come sa Omar Di Monopoli, è la materia linguistica: conglomerato denso, concreto, su cui si incista il fatto antropologico.

## I libri di ieri e oggi sul comodino di...



**Luciano Pagano**

È editore e fondatore di Musicaos

a cura di Gilda Camero

● **Derek Walcott**  
*Mappa del nuovo mondo*  
Adelphi  
Uno dei poeti che rileggo di più, con Dante, capace di cantare speranza e dramma, luce e ombra, tradizione e visionarietà.

● **Emanuele Coccia**  
*La vita delle piante*  
Einaudi  
L'uomo si sopravvaluta rispetto al regno animale, ma impallidisce quando conosce il regno più enorme, intelligente, con cui condivide il pianeta.

● **José Saramago**  
*Il vangelo secondo Gesù Cristo*  
Bompiani  
Nel 1997 a Francoforte avvicina l'autore dicendogli che questo romanzo mi aveva colpito perché raccontava con crudezza e filosofia la storia meno credibile di tutti i tempi, sulla carta.

● **Thomas S. Eliot**  
*La terra desolata*  
Rizzoli  
Il cantiere poetico da cui è fuoriuscito il '900. Chi scrive poesia oggi ne è debitore, anche quando non vuole ammetterlo.

Narrativa

## A Taranto la grande madre è l'acqua

Il valore letterario di Pasqua Sannelli è riconosciuto da tempo. Lo racconta, con generosa ragionevolezza, il poeta Daniele Giancane nella prefazione a *La figlia dell'acqua*, ultima fatica della scrittrice laertina. L'impronta autoriale dello sguardo si avverte già nel prologo. In una Taranto in cui una "luce ferrigna" benedice "le case azzurre dei pescatori, sorprese nell'ultimo rivolto di sonno" viene rinvenuto il cadavere di un uomo. Il tempo del racconto si sposta poi sulla vicenda principale: quella di Giulia e le sue sorelle, riunite intorno al cappezzale della madre, una donna che non ha mai fatto sconti a nessuno e che da un giorno all'altro regredisce in sé stessa, afflitta dalla perdita del marito.



**Pasqua Sannelli**  
*La figlia dell'acqua*  
Progedit  
pagg. 248  
16 euro

In prima persona, la relazione con la madre che di tradizionale ha ben poco. Ferita eppure grata per essere cresciuta senza false illusioni, i ricordi e le speranze di Giulia si conformano al dolce abbandono di Taranto, al lirismo del mare che si fa sangue del suo stesso sangue. — **alexandra minervini**